

Evangelista(IdV): “Distruttivo l’impianto ENI”

10 Dicembre 2007

“La relazione preliminare sull’impatto dell’impianto Eni di Ortona, redatta dal prestigioso istituto Mario Negri, di cui si sono avute oggi alcune anticipazioni, non lascia più spazio a chi pensava, magari in buona fede, che la realizzazione dell’impianto di estrazione mineraria non avesse effetti devastanti per un’area di grande prestigio regionale”, è quanto afferma il capogruppo IdV al Consiglio regionale d’Abruzzo, Bruno Evangelista in merito ai nuovi dati emersi dalla relazione dell’Istituto di ricerca Negri. “Le risultanze di questo studio – aggiunge Evangelista – non hanno sorpreso certo gli amici di NaturaVerde, né chi, come me, da tempo porta avanti una battaglia decisa e convinta, dapprima isolata e poi sostenuta con crescenti convincimenti, che però ora chiede decisioni concrete senza tatticismi a una politica che spesso non decide. Rilancio l’invito ai colleghi consiglieri regionali perché sostengano ora, senza tentennamenti, il mio disegno di legge che tende a mettere al riparo, anche in futuro da rischi di saccheggio, aree particolarmente sensibili del territorio regionale e la stessa salute dei cittadini, come è per il caso del centro olii di Ortona”. “Nella relazione – chiosa il consigliere tollese – si afferma che verranno immesse sostanze inquinanti nell’atmosfera e per quanto riguarda in particolare l’anidride solforosa e il monossido di carbonio “che il livelli saranno superiori da 5 a 20 volte rispetto a quelli stimati dall’Eni e dall’analoga simulazione presentata dal documento d’impatto ambientale”. Quel che appare più inquietante è il rischio salute che in quanto tale non è certamente negoziabile con ristori di alcun genere”. “Non certamente trascurabile – aggiunge poi il capogruppo – è il danno economico sull’intero comprensorio per quel che riguarda, a seguito degli agenti inquinanti in atmosfera, l’acidificazione del terreno ed il conseguenziale danno per le piante, in primis i vitigni che rappresentano una fonte di reddito importante dell’area chetino-ortonese. Per ciò che riguarda, infine, l’ambiente e il turismo pensiamo alla realtà della villeggiatura balneare di Francavilla e Ortona. L’impianto Eni rappresenterebbe un elemento distruttivo per le economie di queste due città e dell’intera costa”.

Fonte: Regione Abruzzo